

Sede operativa: Centrale Paschero
Via Roma, 178 -10070 Cafasse (To)
Tel. 0123.417438-Fax 0123.417527
e.mail: federidroelettrica@federidroelettrica.it
pec: federidroelettrica@pec.it
web: www.federidroelettrica.com

CONVEGNO DEL COORDINAMENTO **FREE** - 15 SETTEMBRE 2017

I FUTURI STRUMENTI di PROMOZIONE delle FONTI di ENERGIA RINNOVABILE

E' questo l'interrogativo a cui FederIdroelettrica è chiamata a rispondere al Convegno del Coordinamento Free del 15 settembre 2017, che vedrà come partecipanti le principali Associazioni del modo delle F.E.R. nazionali.

Prosegue, quindi, il lavoro del Coordinamento Free per promuovere lo sviluppo delle rinnovabili in Italia, in un contesto di mercato in continua evoluzione ed alla ricerca di un modello socio economico che vede le esigenze di produttori e consumatori come protagonisti di questa importante svolta del mercato.

Di fondamentale importanza sarà il contributo di FederIdroelettrica nel delineare le proposte di sviluppo e tutela del settore Mini Hydro in Italia **per i prossimi anni**, anche oltre il 2020, con particolare riferimento anche alla sostenibilità ambientale di questo importante settore industriale, la cui filiera in Italia fonda antiche radici in epoca passata e che è tecnologicamente all'avanguardia nel presente.

Riteniamo che le questioni ambientali riferibili ai piccoli impianti, oggi più che mai, sono inscindibilmente legate alla proposte di sviluppo, e che il tema non possa assolutamente essere relegato a mera questione secondaria, ma, piuttosto, ad una ragionevole ricerca di un **bilanciamento tra utilizzo della risorsa e produzione di energia rinnovabile.**

Il contributo di FederIdroelettrica, unica associazione in rappresentanza del settore mini Hydro all'interno della più importante Associazione di coordinamento del settore delle Rinnovabili in Italia, sarà principalmente orientato a:

- PROPORRE UNA POLITICA di SOSTEGNO di MEDIO TERMINE, con Decreti sulle FER a cadenze programmate e da RISPETTARE;
- CHIEDERE nell'immediato un Decreto FER per i circa 160 MW degli impianti idroelettrici rimasti ESCLUSI dalla ultima graduatoria, attualmente in fase di STAN-BY, (con TARIFFE analoghe al precedente regime incentivante), onde consentire **l'apertura dei cantieri e lo sviluppo di investimenti e presidio IDROGEOLOGICO del territorio in quanto al Concessionario sono inseriti nei disciplinari di Concessione ben precisi OBBLIGHI ed ONERI.**
- EVIDENZIARE la sostenibilità ambientale dei piccoli impianti a basso impatto ambientale, che, a seguito dell'applicazione del DELUSSO ECOLOGICO di cui alla Direttiva WFD non possono essere aprioristicamente e ideologicamente ritenuti impattanti per i corpi idrici più di derivazioni per usi diversi da quello idroelettrico;
- EVIDENZIARE il fatto che gli oneri economici per l'incentivazione del settore idroelettrico rappresentano solamente circa il 9% degli oneri complessivi imputabili alle F.E.R., e che la maggior parte di questa aliquota ha un periodo di incentivazione residuo assai ridotto (il 66% è rappresentato da oneri relativi ai meccanismi dei certificati verdi e residuale convenzioni a CIP6);
- PROPORRE di reinvestire una parte consistente delle risorse attualmente destinate al settore idroelettrico che si libereranno già nel 2017 e nei prossimi anni secondo un programma di medio termine ben definito;
- RILEVARE come la fonte idroelettrica sia l'unica a contribuire con la corresponsione dei CANONI Idroelettrici Regionali, e per le centrali con Potenza > di 220 kW di SovraCanoni ai B.I.M. ed al SovraCanone ai Comuni "Rivieraschi", entrate che ...DOVREBBERO essere destinate alla **tutela AMBIENTALE ed all'ECONOMIA del territorio,** canoni che in questo ultimo decennio, a causa della autonomia legislativa sulla materia a base Regionale, non sono più UNIVOCI ma variabili tra Regione e Regione, fattore che oramai da anni stiamo

fermamente contestando, ma su cui non è intervenuta nessuna modificazione alla attuale normativa; riteniamo veramente anacronistica e perequativa tale situazione ed auspichiamo una urgente PARIFICAZIONE dei CANONI a livello nazionale, onde parificare le condizioni di accesso al mercato e di libera concorrenza;

- CHIEDERE che nell'ottica del rispetto della comunicazione della Commissione Europea 2014/C 200/01 "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020", per gli impianti idroelettrici, in considerazione della fattispecie propria degli impianti ad acqua fluente, la "Potenza" dell'impianto da considerare sia la "POTENZA NOMINALE DI CONCESSIONE" e non la potenza installata;
- EVIDENZIARE il carattere di PREVEDIBILITA' della produzione idroelettrica, importante ai fini della programmazione dell'esercizio del sistema elettrico in quanto consente una gestione del medesimo con piccoli scostamenti di incertezza , considerando una produzione di centrali ubicata a scala ZONALE -REGIONALE che di fatto si configura ai vari Gestori di Rete locale come una aggregazione tra le varie centrali Idroelettriche ubicate su scala Regionale.
- SOTTOLINEARE il contributo positivo al sostentamento della tensione nel punto di connessione alla rete potendo modulare la quantità di potenza, oltre che attiva, anche reattiva scambiata con la rete;
- **PORRE l'attenzione alla perdita di efficienza del parco idroelettrico esistente, sia relativo alle PICCOLE che GRANDI centrali, con la predisposizione di un MECCANISMO DI INCENTIVAZIONE per il mantenimento dei rendimenti complessivi,** tenuto conto che è anche necessario recuperare una parte della produzione per effetto dell'adeguamento dei DMV al nuovo orientamento del E-FLOW (deflusso ecologico).

Il settore MINI-HYDRO ha tutte le caratteristiche per il riconoscimento delle condizioni particolari delle Linee Guida di cui alla Comunicazione della Commissione Europea 2014/C 200/01, vale a dire condizioni di dimensione (sotto i 500 kW di potenza nominale media di Concessione), beneficio ambientale (richiamati i benefici di carattere ambientale dal punto di vista della gestione idro-geologica del territorio) e di integrazione nelle reti (**elevata prevedibilità** e possibilità di fornire servizi di rete).

L'assegnazione diretta di risorse per lo sviluppo del settore mini-hydro è stimata su valori ben al di sotto dei margini di manovra che si apriranno nel medio termine per effetto del termine operativo di alcuni attuali regimi di incentivazione.

RIFACIMENTI su centrali ESISTENTI.

Consideriamo molto importante e da tenere in debita considerazione **predisporre una mirata e ponderata INCENTIVAZIONE sul repowering-rewanping dell'intero parco Idroelettrico nazionale sia per le GRANDI che le PICCOLE DERIVAZIONI che hanno raggiunto una obsolescenza del macchinario elettro-idraulico e dei sistemi di automazione.** Mantenere in ottimale stato di efficienza tali impianti, a ns. parere, risulterà un obiettivo lungimirante e consentirà di mantenere costante il potenziale Idroelettrico installato dal 1900 ad oggi sul ns. territorio.

Consideriamo che in Svizzera recentemente un referendum ha approvato un AIUTO ECONOMICO per le centrali Idroelettriche esistenti, in quanto la costante discesa del prezzo di mercato del kWh nel contesto Europeo, (negli ultimi anni), dai 60-70 Euro Mwh ai circa 30 Euro Mwh della Svizzera non CONSENTE una gestione economica corretta della fonte Idroelettrica, anche delle GRANDI CENTRALI.

Risulta palese che se non è remunerativa la gestione del BIG-Hydro in SVIZZERA non lo SIA anche in ITALIA.

Fortunatamente l'Italia è stata lungimirante e la AEEGSI aveva previsto, (prima in Europa), una specifica tariffa a P.M.G. per sostenere i piccoli impianti Idroelettrici, ma oggi riteniamo che il problema si ponga anche per il GRANDE IDROELETTRICO > di 3 MW di potenza concessa.

Considerazioni finali:

Dalle analisi effettuate da Federidroelettrica, essendo la fonte Idroelettrica nazionale la più antica tra le F.E.R. viene ad aggiornare le ns. osservazioni tecniche fornite negli anni 2012-2014 al MISE, confermando che i progetti presentati e via via AUTORIZZATI, sono stati decisamente in linea con i PAN e PANER a suo tempo elaborati dal MISE e presentati un sede U.E. .

Riteniamo che si stia progressivamente riducendo la possibilità di realizzare siti Idroelettrici con potenze > di 500 kW, e che attualmente si possano implementare sul territorio fondamentalmente impianti con potenze minori di 100 kW e recuperare bassi salti idraulici con potenze minori di 50 kW; tale situazione era prevista e concentra di fatto l'interesse per la MICRO-HYDRO, con oneri di incentivazione MOLTO CONTENUTI nel contesto di nuove F.E.R. realizzabili in Italia.

Considerando una media di costo di incentivazione, (differenza tra il prezzo del PUN e quanto percepito dal Produttore), pari a 135 Euro/MWh, posto che una centrale da 100 kW di Concessione produca circa 700.000 kWh annui (0,70 Gwh), e da 1 MW produca 7,0 Gwh anno si prospetta che un inserimento di 100 MW costi circa 95 milioni di Euro anno.

Far partire i circa 160 MW esclusi dall'ultimo registro darebbe un costo di circa 216,00 milioni di Euro anno.

Ipotizzando un trend incrementale ...purtroppo... in forte decrescita annuale per effetto di saturazione dei siti utilizzabili da circa 80 MW nel 2017 a 50 MW nel 2018 - 2020 si può determinare un potenziale futuro onere incentivante da prevedersi nel prossimo decreto F.E.R.

Nel 2017 si può ipotizzare 160 MW (da recuperare dagli esclusi in graduatoria) pari a 216 milioni di Euro da sommarsi a 108 milioni di Euro per 80 MW aggiuntivi, per un totale di 324 milioni di Euro. Negli anni dal 2018 al 2020 la previsione si assesta a circa 67,50 milioni di Euro anno.

Occorre prestare attenzione al fatto che la potenzialità sopracitata di poter generare da 1 MW di potenza di CONCESSIONE circa 7,0 GWh annui è un dato che purtroppo diviene SOVRASTIMATO, in quanto le variazioni del CLIMA con lunghi periodi di siccità e di grandi precipitazioni meteoriche concentrate in poche ore,(in riferimento alle medie previste in PROGETTO), portano come conseguenza che già in questi ultimi anni si DIMINUISCE tale fattore di circa un 10-20% : **di riflesso i costi reali potrebbero essere del 10-20% inferiori a quelli sopracitati.**

L'assegnazione diretta di risorse per lo sviluppo del settore Mini-Hydro con tali scenari-stime di euro/anno, si assesta ben al di sotto dei margini di manovra che si apriranno nel medio termine per effetto del termine operativo di alcuni attuali regimi di incentivazione.

Ausplicando che l'attuale Governo valuti attentamente l'intero scenario dello sviluppo delle F.E.R. nazionali emerso in questo CONVEGNO, non ci resta che rimanere con l'ottimismo imprenditoriale che ci supporta da sempre ed ...attendere...una urgente emanazione delle nuove normative incentivanti l'intero settore delle F.E.R.

Grazie per l'attenzione.

il Presidente

Flavio Sarasino